



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0036

Venerdì 21.01.2005

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **BENEDIZIONE DEGLI AGNELLI NELLA MEMORIA LITURGICA DI SANT'AGNESE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DELLA PONTIFICIA COMMISSIONE PER L'AMERICA LATINA**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER GLI OPERATORI SANITARI (PER LA PASTORALE DELLA SALUTE)**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. Mons. Demetrio Fernández González, Vescovo di Tarazona (Spagna), in Visita "ad Limina Apostolorum";
Partecipanti all'Assemblea Plenaria della Pontificia Commissione per l'America Latina;
Partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (per la Pastorale della Salute).

[00096-01.01] [Testo originale: Italiano]

BENEDIZIONE DEGLI AGNELLI NELLA MEMORIA LITURGICA DI SANT'AGNESE

Questa mattina, nella Biblioteca del Palazzo Apostolico Vaticano, in occasione della *Memoria Liturgica di*

Sant'Agnese, Giovanni Paolo II ha benedetto due agnelli vivi, presentati dal Capitolo Lateranense, la cui lana sarà utilizzata per confezionare i sacri Pallii.

Come è noto il Pallio è un'insegna liturgica d'onore e di giurisdizione che viene indossata dal Papa e dagli Arcivescovi Metropolitani nelle loro Chiese e in quelle delle loro Province. È costituito da una fascia di lana bianca su cui spiccano sei croci di seta nera.

La Benedizione dei nuovi Pallii è fatta dal Santo Padre il 29 giugno, Solennità dei Santi Pietro e Paolo.

[00099-01.01] [Testo originale: Italiano]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DELLA PONTIFICIA COMMISSIONE PER L'AMERICA LATINA

Nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, Giovanni Paolo II ha ricevuto questa mattina in Udienza i partecipanti all'Assemblea Plenaria della Pontificia Commissione per l'America Latina, ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Señores Cardenales,
Queridos hermanos en el episcopado:

1. Con inmenso gozo os saludo a todos, Consejeros y Miembros de la Pontificia Comisión para América Latina, participantes en esta Reunión Plenaria, que tiene como tema: "*La Misa dominical, centro de la vida cristiana en América Latina*". Vuestro Continente ocupa un lugar muy especial en mi corazón, tanto por el gran número de católicos como por la vitalidad religiosa que caracteriza a los países que lo integran. Personalmente conservo un grato recuerdo de mis visitas pastorales a vuestras tierras.

Agradezco mucho al Cardenal Giovanni Battista Re las amables y expresivas palabras que me ha dirigido presentándome los trabajos de estos días.

2. Me complace que en ese año dedicado a la Eucaristía, hayáis querido reflexionar acerca de las diversas iniciativas para "*redescubrir y vivir plenamente el domingo como día del Señor y día de la Iglesia*" (Carta apostólica *Mane Nobiscum Domine*, 23). No ha sido la Iglesia quien ha elegido este día, sino el mismo Cristo Resucitado, y por ello, los fieles deben acogerlo con gratitud, haciendo del domingo el signo de su fidelidad al Señor y un elemento irrenunciable de la vida cristiana.

3. Ya en mi Carta apostólica *Dies Domini* escribí: "*es de importancia capital que cada fiel esté convencido de que no puede vivir su fe, con la participación plena en la vida de la comunidad cristiana, sin tomar parte regularmente en la asamblea de la eucaristía dominical*" (N: 81). Participar en la Misa dominical no es sólo una obligación importante, como señala claramente el Catecismo de la Iglesia Católica (cf. 1389), sino, ante todo, una exigencia profunda de cada fiel. No se puede vivir la fe sin participar habitualmente en la Misa dominical, sacrificio de redención, banquete común de la Palabra de Dios y del Pan eucarístico, corazón de la vida cristiana.

4. La importancia del tema exige de nosotros, Pastores de la Iglesia, un renovado esfuerzo por hacer descubrir la centralidad del domingo en la vida eclesial y social de los hombres y mujeres de hoy. Para todos los Obispos y sacerdotes es un reto convocar a los fieles a una constante participación en la Eucaristía dominical, encuentro con Cristo vivo.

Por ello es necesario concentrar los esfuerzos en una mejor y más cuidada instrucción y catequesis de los fieles sobre la Eucaristía, así como velar para que la celebración sea digna y decorosa, de modo que inspire respeto verdadero y piedad auténtica ante la grandeza del Misterio Eucarístico.

La Misa dominical debe ser convenientemente preparada por el celebrante, con su disposición espiritual,

traslucida después en los gestos y palabras y preparando convenientemente la homilia. Especial atención también hay que dedicar a la selección y preparación de los cantos, signos y otros recursos que enriquecen la liturgia, siempre dentro del respeto debido a las normas establecidas, valorando toda la riqueza espiritual y pastoral del Misal Romano y las disposiciones propuestas por la Congregación para el Culto divino y la disciplina de los Sacramentos.

5. Os invito, pues, a que, en unión con los sacerdotes, religiosos y fieles, pongáis el mayor empeño en reflexionar y profundizar en esta dimensión esencial de la vida sacramental de la Iglesia y trabajéis para despertar un amor cada vez más grande por el Misterio eucarístico en las diócesis. No es una tarea fácil, y por ello se requiere la colaboración de todos: presbíteros y diáconos, consagrados y fieles que están presentes en las parroquias o pertenecen a asociaciones o movimientos eclesiales. ¡Aceptad la colaboración de todos, unid los esfuerzos y trabajad en comunión!

6. Pongo todos estos deseos y los propósitos surgidos en esta Reunión Plenaria a los pies de la Santísima Virgen María, venerada en toda América con la advocación de Guadalupe. A Ella debemos imitar en su relación con este Santísimo Sacramento (cf. Carta apostólica *Mane Nobiscum Domine*, 31). Que Ella interceda por los frutos de las reflexiones de estos días, de modo que las conclusiones alcanzadas, se plasmen en una acción más decidida y firme por hacer que cada vez más los fieles amen a Jesús, presente en la Eucaristía, y aprovechen los frutos de incalculable valor que pueden obtener por su participación en este Misterio. Con estos sentimientos, os imparto de corazón la Bendición Apostólica.

[00097-04.01] [Texto original: Español]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER GLI OPERATORI SANITARI (PER LA PASTORALE DELLA SALUTE)

A fine mattinata, nella Sala del Concistoro, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (per la Pastorale della Salute), nella ricorrenza del ventesimo anniversario della fondazione del Dicastero.

Riportiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto ai presenti:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Signor Cardinale,
venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,
carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Rivolgo a voi il mio saluto cordiale, con un particolare pensiero di gratitudine per il Cardinale Javier Lozano Barragán, che s'è reso interprete dei comuni sentimenti.

La vostra Assemblea Plenaria cade nella ricorrenza del ventennio di fondazione del Pontificio Consiglio per la Pastorale degli Operatori Sanitari, istituito nel 1985 con il Motu Proprio *Dolentium hominum*. E' questa, pertanto, un'occasione quanto mai propizia per ringraziare il Signore del bene operato in questi anni dal Pontificio Consiglio a servizio della diffusione del Vangelo della speranza cristiana nel vasto mondo di coloro che soffrono e di coloro che sono chiamati a prendersi cura dei sofferenti.

2. Questo momento diventa, inoltre, per voi efficace stimolo ad un rinnovato impegno nel tradurre in atto i vostri programmi per "diffondere, spiegare e difendere gli insegnamenti della Chiesa in materia di sanità e favorirne la penetrazione nella pratica sanitaria", come è detto nel Motu Proprio *Dolentium hominum* (n. 6). Spetta infatti al Dicastero il compito di orientare, sostenere e incoraggiare quanto in questo campo viene promosso dalle Conferenze Episcopali, dalle Organizzazioni e Istituzioni Cattoliche dei professionisti della medicina e della promozione della salute.

A questo riguardo, è consolante pensare a tutta l'opera pastorale che il Dicastero può svolgere con un'armonica e specifica animazione, raccordata con le Conferenze Episcopali e gli Organismi Cattolici, "per diffondere una sempre migliore informazione etico-religiosa degli operatori sanitari cristiani nel mondo, tenendo conto delle differenti situazioni e dei problemi specifici che essi debbono affrontare nello svolgimento della loro professione [...] per salvaguardare valori e diritti essenziali connessi con la dignità e il destino supremo della persona umana" (*Dolentium hominum*, 5).

La Chiesa, nella sua azione pastorale, è chiamata ad affrontare le più delicate e non eludibili questioni che sorgono nell'animo umano di fronte alla sofferenza, alla malattia e alla morte. E' dalla fede nel Cristo morto e risorto che quegli interrogativi possono trarre il conforto della speranza che non delude.

Il mondo odierno, che spesso non possiede la luce di questa speranza, suggerisce soluzioni di morte. Di qui l'urgenza di promuovere una nuova evangelizzazione e una forte testimonianza di fede operosa in queste ampie aree secolarizzate.

3. Il Pontificio Consiglio fa bene, pertanto, a incentrare le sue riflessioni e i suoi programmi sulla santificazione del momento della malattia e sul ruolo speciale che ha il malato nella Chiesa e nella famiglia in virtù della presenza viva di Cristo in ogni persona sofferente. L'anno dedicato all'Eucaristia si presenta, da questo punto di vista, come un'opportuna occasione per un più intenso impegno pastorale nell'amministrazione sia del Viatico che dell'Unzione degli Infermi. Configurando pienamente il malato a Cristo morto e risorto, tali Sacramenti consentono al malato stesso e alla comunità dei credenti di sperimentare il conforto che viene dalla speranza soprannaturale.

Opportunamente illuminato dalla parola del sacerdote e di chi lo coadiuva, il malato può scoprire con gioia la particolare missione che gli è affidata nel Corpo mistico della Chiesa: in unione con Cristo sofferente, egli può cooperare alla salvezza dell'umanità, avvalorando la sua preghiera con l'offerta della sofferenza (cfr *Col* 1, 24).

4. Ciò non deve, peraltro, dispensare i responsabili della Chiesa da un'attenzione stimolante ed operosa alle strutture ove il malato soffre talora forme di emarginazione e di carenza di sostegno sociale. Tale attenzione deve estendersi anche alle aree del mondo dove i malati più bisognosi, nonostante i progressi della medicina, mancano di farmaci e di adeguata assistenza.

Una sollecitudine particolare la Chiesa deve poi riservare a quelle zone del mondo ove i malati di AIDS sono privi di assistenza. Per essi è stata in special modo creata la Fondazione "Il Buon Samaritano", il cui scopo è di contribuire ad aiutare le popolazioni più esposte con il necessario sostegno di supporti terapeutici.

Le opere di evangelizzazione, l'attività di formazione delle coscienze e la testimonianza di carità che il vostro Dicastero promuove nel mondo costituiscono un prezioso contributo non solo per il conforto dei sofferenti, ma anche per l'orientamento delle stesse società civili verso gli esigenti traguardi della civiltà dell'amore.

5. Vi ringrazio pertanto, carissimi Fratelli e Sorelle, per tutto il lavoro compiuto in questi anni e vi esorto a proseguire con slancio rinnovato. Voi sapete che vi sono costantemente vicino e vi accompagno negli impegni del vostro Dicastero con la mia preghiera e con la piena fiducia nella dedizione con cui attendete ai vostri importanti compiti. In essi vi incoraggio, mentre a conforto del vostro lavoro di cuore vi imparto una speciale Benedizione Apostolica, con la quale intendo abbracciare anche tutti coloro che sono raggiunti dal vostro lavoro.

[00098-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0036-XX.01]